



Dagli Scritti del Beato Giuseppe Nascimbeni

Portiamoci col pensiero nel villaggio di Nazareth, là in quella piccola casa che voi vedete ricoperta di paglia abita una cara famigliola che noi dobbiamo visitare: ne è capo un uomo già avanzato in età che si guadagna il vitto lavorando da falegname, vi ha una giovane madre che accudisce alle domestiche faccende e quel fanciullo che voi vedete prestare la mano ai lavori è il figlio di Lei. Sappiate o Sorelle che noi siamo in mezzo alla Sacra Famiglia, siamo nella casa di Dio. Sono queste le creature più nobili che esistono al mondo! Ma ora noi non dobbiamo occuparci che di Gesù. Anima mia accostati guardalo da vicino questo è il Figliuolo di Dio discerni in lui un solo segnale di grandezza? Tu non vedi che un fanciullo ebbene sappi che quel fanciullo è Dio: Esso è Dio e non avrebbe che a sollevare la mano per stordire tutto il mondo con la fama dei suoi miracoli. Or viene qui amor proprio studia codesti esempi, medita ad uno ad uno i misteri che qui si compiono, guarda Gesù vero Dio che comincia a fare i primi passi, a mettere persona, a diventar grandicello senza far sapere nulla di sé. Di tutti i trent'anni della vita nascosta di Gesù Cristo il Vangelo non fa che questo brevissimo "et erat subditus illis" era obbediente a Maria e a Giuseppe ecco tutto.(...) Egli non compare non esce e passa 30 anni garzone di un falegname. Se vi era persona al mondo che dovesse gettarsi all'aperto era Gesù certo, la grazia riboccava in quel cuore e lo zelo del Signore lo divorava nel petto. E a chi più di Lui stava a cuore la gloria del Padre? Chi meglio ne conosceva i mezzi per ottenerla? Ignorava Egli forse che vi era un mondo da convertire e che egli solo lo poteva? Eppure sta nascosto, convien dire che fosse più profonda la piaga della superbia e della vanagloria se ci volevano 30 anni di esempio per medicarla. Ditemi chi di noi non avrebbe ragionato all'opposto del Redentore? Eppure Gesù ritirato nella casa di Nazareth rendeva al Padre la stessa gloria che quando predicava per la Giudea perché in Lui si compiva la divina volontà.

Famiglia del Signore

Preghiera litanica di lode (dal Salmo 126)

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

Dal libro della Genesi (1,26-31)

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del



cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (4,1-16)

Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace. Vi è un corpo solo e un solo Spirito, come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione. V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti. Ma a ciascuno di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Salito in alto, egli ha portato con sé dei prigionieri e ha fatto dei doni agli uomini». Ora, questo «è salito» che cosa vuol dire se non che egli era anche disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso, è lo stesso che è salito al di sopra di tutti i cieli, affinché riempisse ogni cosa. È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore.

Dal vangelo secondo Giovanni (13,31-35)

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Preghiera di adorazione

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.